

Pace e sicurezza ai focolari, gioia festosa per i bimbi, operosità serena per i giovani, giusta mercede per i vecchi: ecco il socialismo.

# COMPAGNA

Ad eguali doveri, eguali diritti. Sia questa, o donne, la vostra bandiera! Libertà, pane e cultura, per i vostri figli, sia lo scopo della comune battaglia.

ANNO III - N. 10  
UNA COPIA L. 5

GIORNALE DEI GRUPPI FEMMINILI ADERENTI AL P. S. I. DI U. P. DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

1 LUGLIO 1946  
ESCE OGNI SETTE GIORNI

## LA REPUBBLICA DEI LAVORATORI

Gridavano pure a voce alta: dalla consperazione e dal rispetto delle idee altrui; nella repubblica, la bella istituzione per la cui vita il primo Bruto condannava a morte i suoi figli e il secondo Bruto sacrificava il padre, saltiamo la più grande vittoria del socialismo. E le classi lavoratrici che hanno dimostrato apertamente la loro simpatia al nostro partito, da esso ancora molto attendono convinte che il socialismo ha un'altra funzione da compiere nella storia del popolo nostro.

E a voi donne, che per la prima volta siete scese decise a fianco dei nostri uomini per la grande battaglia, spetta un grande compito. Il Leo- nardo che piangeva sulle rovine d'Italia cantava: « Donne, da voi la patria non posso aspettare ».

O compagne, anche oggi la Patria attende da voi tutta l'opera di educatrici dei vostri figli.

« La Roma del passato » è la Roma del « futuro ».

*Ma tutti sono concordi*  
l'attribuire la decadenza  
tutte all'istituzione politica  
considerano la prima indipen-  
dente dall'altri, per virtù  
intrinseche, non suscettibili  
a subire effetti estranei alle  
sue funzioni spirituali. Eri-  
dentamente costoro non hanno  
piena conoscenza di quello che  
rappresenti la libertà d'idea e  
di parola nel mondo artistico.  
Quando il tema era a soggetto  
unico e lo scrittore per affer-  
marsi doveva indossare la ca-  
micia nera, ogni concezione  
puramente ideale veniva messa  
al bando, poiché una sola era  
la meta: quella del littorio de-  
linquente con la coscienza degli  
altri, se pure ne avevano una.  
In scelta non offrivano gran va-  
rietà di toni.

*Le antologie scolastiche pre-*  
sentavano poezie di nessun  
interesse, scritte con parole  
povere, vuote di concetto che  
non fecero ridere né piangere  
gittarlici studentelli inqua-  
drati nelle organizzazioni gio-  
vanili, ai quali nessuno aveva  
mai parlato di cose utili e  
onore. Così la poesia comu-  
nò di pari passo con l'ignoranza,  
la gioventù tradita ed il  
dynamismo bochiogiannte di  
Marinetti. Il futurismo era an-  
ch'esso figlio del fascismo (ter-  
zo ad iscriversi al « movimen-  
to » fu proprio Mussolini) ma,  
la nuova scuola morì assieme  
al padre condiscendente vir-  
gloriosa fine.

*La vera poesia non nasce*  
sotto l'effluvio autoritari di  
un'uniforme guffonaria bellica:  
to mano nella barbarica botte:  
che Marinetti ebbe la cattiva  
idea di affermare « ignore ci-  
vile » ispirando i suoi porci  
versi agli orrori della guerra,  
alle corni straziate della ma-  
scopoli vivi sotto le macerie  
delle case.  
Questa era la poesia del  
tempo fascista!

### LE DONNE CHE FARANNO PARTE DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

- 1 Bianca Bianchi
- 2 Elisabetta Conci
- 3 Flomena Delli Castelli
- 4 Maria De Unterriener
- 5 Maria Federici
- 6 Angela Gotelli
- 7 Angela Cingolani Guidi
- 8 Niide Iotti
- 9 Angelina Merlin
- 10 Teresa Mattei
- 11 Angela Minella
- 12 Rita Montagnana
- 13 Maria Nicotra Fiorini
- 14 Teresa Noce
- 15 Ottavia Penna
- 16 Elettra Pollastrini
- 17 Maria Maddalena Rossi
- 18 Vittoria Tito Manlio

Noi vogliamo aggiungere che al di sopra di tutte le tendenze ideologiche prevaleva in esse il grave senso di responsabilità della quale furono officiate dalla volontà del popolo italiano.

E speriamo che sapranno difendere gli interessi delle donne d'Italia che rappresentarono alla Costituente.

Ozzano	322	1000	764
Pianoro	960	1095	928
Pieve di Cento	946	1125	835
Torretra Terme	888	1790	830
Sala Bolognese	735	2290	541
San Benedetto	1043	1287	475
San'Agata	893	1934	2285
S. Giorgio di Piano	3631	5547	400
S. Giovanni in Persiceto	2080	2278	913
S. Lazzaro	1579	2878	522
S. Pietro in Casale	1619	3393	673
Sasso Marconi	636	716	52
Savigno	351	622	823
Tossignano	995	1536	395
Vergato	1113	2904	395
Zola Predosa	56728	68286	44133
BOLOGNA			

bimbo si è fatto uomo

## LA DONNA D'OGGI

Nonostante quello che la donna ha potuto dimostrare di saper compiere quando la patria lo ha chiesto, vi è però sempre e ancora chi non volendo riconoscere il suo valore fatto, morale, patriottico, la crede adatta solo ad occuparsi di mode o ad organizzare divertimenti.

La donna deve sapere dimostrare che ella non ha unicamente il compito di farsi bella e di cercare che la tavola si cemi di ottime vivande.

La donna deve essere oggi anche politica nel sentimento e nell'opera, deve essere la compagna intelligente dell'uomo e soprattutto la prima educatrice politica dei propri figli.

Infatti la donna, anche la più ignorante, in questo periodo, non ha per un attimo solo pensato con una certa soddisfazione al nuovo compito a cui è stata chiamata? Ma quale donna ripensando in coscienza si è sentita veramente sicura di quello che faceva? Quante a caso hanno segnato un nome ed un partito inco-

Andiamo dunque, portiamo nelle sale la luce della nostra eterna femminilità, reclamata nelle piazze fra gli uomini ad ascoltare e a dire la parola chiara della fede ai sirtondi di giustizia e di pace, e non si dica che soltanto la donna colta deve partecipare alla vita politica. In nessun caso come quello operato la donna ha necessità di avere un buona preparazione politica. Ella vivendo nelle fabbriche femminili o miste di donne e di uomini deve poter affermarci e mettere la sua istintiva intuizione al servizio di un'idea per sostenerla con convinzione

lunga-  
datura del p...  
E' inteso che  
appena i capi  
sono ascritti e riuniti  
di che:  
1) I capi di biancheria...  
dividono in quattro mucchi:  
a) ciò che si stirava, ma che solo si ripiega e si ripone senz'altro: cenci, canocacci, lenzuola ordinarie;  
b) ciò che si stirava semplicemente, un poco inumidito: tovaglie, tovaglioli, camicie, grembiuli, pezzuole, ecc.  
c) ciò che si inamida: camicie da uomo, solini, polsini;  
d) ciò che si ingommi: vestitive di musola, gale ecc.

2) La biancheria semplice si inumidisce il giorno avanti o almeno tre o quattro ore prima, si rotola, si ripone bene ammonfichata nella cesta, perchè l'umidità resti uniformemente distribuita.

3) L'impiego diffusissimo dei ferri elettrici elimina non solo i danni che vengono dalla combustione del carbone sui cui scaldavano i vecchi ferri, ma anche le difficoltà e frequenti si ripulivano. Dei ferri elettrici basterà curare il bimbo stato della resistenza, del cordone e della presa di corrente.

4) La tavola da stirare sia ricoperta di un feltro e di un feto di lino o di cotone, tutte e due ben tesi. All'una delle estremità si posa il portaferrini.

5) I tessuti si stirano dal diritto; le trine e i ricami dal rovescio, appoggiandoli e un panno di lana che ne farà meglio spiccare i rilievi.

6) Stirare quanto è possibile per detto filo, e non per sbieco, per non deformare la biancheria. Questa osservanza è tanto più utile in quanto la biancheria da signora è oggi tagliata in tralce e rischia di deformarsi con facilità se non è stirata con buona regola.

### ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' FEMMINILI

O. A. F.

La mancanza di locali centrali ove le varie attività possano trovare la loro sede ha impedito sino ad ora di attuare e sviluppare il programma come è stato elaborato.

La mancanza di locali adatti potrà essere superata.

La mancanza di locali adatti potrà essere superata.

Tali passeggiate, che offrono la possibilità di incontri tra compagni della città e della provincia, daranno la pos-

